

# Coriano. Antenna al Castello, tutti i lati oscuri



La richiesta di accesso agli atti relativi alla vicenda dell'antenna di telefonia mobile installata a ridosso del cimitero comunale di Coriano e accanto al suo Castello malatestiano ci ha permesso di approfondire e verificare in dettaglio diversi aspetti che finora erano rimasti sconosciuti soprattutto per le modalità opache con le quali la Giunta ha informato i cittadini ad autorizzazione concessa prima e le trattative per ricollocare l'antenna poi.

Trattative che, occorre ricordarlo, sono state determinate dalla ferma reazione dei corianesi che hanno contestato la collocazione dell'antenna a ridosso dell'importante monumento architettonico corianese.

Dalla lettura degli atti sono emersi aspetti e particolari di notevole importanza, tali da indurci a inoltrare un'interrogazione che abbiamo presentato nel corso del Consiglio comunale del 9 marzo scorso.

Precisamente abbiamo chiesto all'Amministrazione di dare spiegazioni relativamente a quattro punti:

1. perché dopo essere intervenuta affinché la società Windtre rinunciasse al contratto già stipulato con un privato per l'installazione dell'antenna in via

Circonvallazione 58, ovvero vicino al parcheggio della Conad, ha successivamente chiesto alla società di telefonia di riportarla nello stesso luogo impegnandosi ad acquistare dal privato il terreno su cui era già stata autorizzata nel 2018?

2. quali sono le azioni che intende adottare in seguito alla richiesta della Soprintendenza delle belle arti di smontare l'antenna e ripristinare lo stato dei luoghi precedente entro 180 giorni dalla notifica del Decreto sanzionatorio da parte della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio?

3. quali sono stati gli atti posti in essere dopo la nostra precedente interrogazione nella quale manifestavamo preoccupazione relativamente ad un potenziale danno erariale?

4. è vero che, dopo la comunicazione del 2 dicembre, quella con cui il Sindaco comunicava il parcheggio di via della Grotta come luogo ove spostare l'antenna, è partita una raccolta di firme fra i residenti del quartiere prospiciente quel sito suggerita dal vicesindaco Ugolini?

Domande che era necessario porre al sindaco, dopo aver constatato l'assenza di una qualsiasi strategia politica e giuridica nella gestione di tutta la vicenda "Antenna Windtre"

Soprattutto dopo aver compreso che il tentativo di non consegnarci gli atti non fosse per "la trattativa in atto" quanto per non rendere pubblica una realtà molto diversa da quella rappresentata nel corso degli ultimi mesi.

Se è vero che la politica sia una cosa seria non può non essere grave vedere come un'importante decisione come è stata quella di porre l'antenna nel nostro centro storico non sia dipesa da nessuna valutazione di carattere oggettivo ma sia stata determinata da valutazioni soggettive che appaiono addirittura istintive, scelte improvvisate a partire dalla prima richiesta di

ricollocazione, proposta alla società di telefonia senza che avessero una precisa idea di cosa fosse possibile proporre a Windtre, una decisione che di fatto hanno posto il nostro comune in una condizione di debolezza contrattuale.

Merita essere ricordato che questa Amministrazione ha ignorato tutte le richieste di partecipazione dei cittadini mentre millantava una preparazione e un controllo sulla gestione della trattativa che alla prova dei fatti e dei risultati non erano quelli esibiti con tanta sicumera.

Un'Amministrazione che ha sottovalutato il rischio di danno erariale che ora si profila minacciosamente all'orizzonte e che non ha avuto nessun riguardo e nessuna consapevolezza dell'importanza del luogo indicato per installare l'antenna.

Ad aggravare ancor di più il modo in cui è stata condotta la trattativa con Windtre è il fatto che fino al 2/12, nonostante fosse già a conoscenza del vincolo allo studio della Soprintendenza, nonostante la società Windtre manifestasse ancora disponibilità e apertura al fine di una ricollocazione, questa Amministrazione non comprendendo il quadro che si trovava di fronte abbia cercato di prendere tempo, rendendosi conto della gravità del momento solo quando il 4/12 Windtre ha quantificato in circa 108.000 euro il costo per la delocalizzazione dell'antenna.

Solo allora sembra si sia compreso che non era più tempo di tergiversare e che Windtre non avrebbe più accettato altre proposte con intento dilatorio espresse forse solo per continuare a procrastinare il tempo di una trattativa seria e fattiva.

Ultimo ma non per importanza merita essere ricordato quel Regolamento previsto dalla legge quadro del 2001 che ancora oggi resta l'unico strumento in grado di aiutare i comuni a difendere i propri territori permettendo loro di disciplinare la collocazione delle antenne

al fine di ridurre al massimo l'impatto  
elettromagnetico e l'impatto paesaggistico, uno strumento che  
l'Amministrazione ha volutamente e  
colpevolmente ignorato.

Roberta Talacci, Cristian Paolucci,  
Enrica Innocentini, Alessandro Leonardi  
Consiglieri del Gruppo consiliare  
"Insieme per Coriano"